



I **Musei del Duomo** sono costituiti da due raccolte strettamente correlate alla storia della Cattedrale. Il **Museo Lapidario** custodisce sculture e rilievi di epoca romana, frammenti relativi alle cattedrali altomedievali e materiali della fase wiligelmica e campionesa. La collezione comprende la serie delle Metope, composta da otto grandi sculture raffiguranti esseri mostruosi e fantastici, realizzate da un maestro della bottega di Wiligelmo. Il **Museo del Duomo** espone opere databili dall'epoca romanica fino al XX secolo, tra cui il Tesoro della Cattedrale, antichi reliquiari, tessuti, dipinti e codici. Tra le opere più antiche si ammirano il prezioso altare di San Geminiano (XII sec.), l'Evangelistario realizzato nello scriptorium di Nonantola (fine XI - inizio XII sec.), la Relatio del XIII secolo che riporta la cronaca della costruzione del Duomo e la Stauroteca in oro (XI secolo) di provenienza costantinopolitana. Di particolare interesse sono gli arazzi fiamminghi cinquecenteschi, parte di un eccezionale ciclo composto da 20 esemplari.



#### INFORMAZIONI:

Ufficio Informazione  
e Accoglienza Turistica  
Piazza Grande, 14 (Mo)  
tel. 059/203.2660  
www.visitmodena.it  
e-mail: info@visitmodena.it

#### VIDEO:



#### COSA SI VISITA:

##### 1. TORRE GHIRLANDINA

Dal 1 aprile al 30 settembre: aperta dal martedì al venerdì (9.30 - 13.00/15.00 - 19.00); sabato, domenica e festivi (9.30 - 19.00). Dal 1 ottobre al 31 marzo: aperta dal martedì al venerdì (9.30-13.00/14.30-17.30); sabato, domenica e festivi (9.30 - 17.30). Chiusa la domenica di Pasqua, il 25 dicembre e il 1° gennaio. Aperta il 31 gennaio (Festa del Patrono di Modena).

##### 2. SALE STORICHE DEL PALAZZO COMUNALE

Visitabili gratuitamente dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 19.00. La domenica e i festivi sono visitabili gratuitamente dalle 9.30 alle 12.30. L'ingresso è a pagamento la domenica pomeriggio e i festivi dalle 15.00 alle 19.00. Chiuse la domenica di Pasqua, il 25 dicembre e il 1° gennaio. Aperte il 31 gennaio (Festa del Patrono di Modena).

##### 3. ACETAIA COMUNALE

Visitabile con visita guidata a cura della Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Spilamberto (venerdì alle 15.30 e alle 16.30; sabato, domenica e festivi alle 10.30, alle 11.30, alle 15.30 e alle 16.30). Chiusa la domenica di Pasqua, il 25 dicembre e il 1° gennaio. Aperta il 31 gennaio (Festa del Patrono di Modena).

##### 4. MUSEI DEL DUOMO

Dal 1 aprile al 30 settembre: aperti da martedì a domenica e festivi 9.30 - 12.30 e 15.30 - 18.30. Dal 1 ottobre al 31 marzo: aperti da martedì a domenica e festivi 9.30-12.30 e 15.00 -18.00. Chiusi il lunedì, la domenica di Pasqua, il 25 dicembre e il 1° gennaio. Aperti il 31 gennaio (Festa del Patrono di Modena).

#### COSTO E VALIDITÀ:

**Biglietto unico: 6,00 euro, con validità illimitata e possibilità di essere utilizzato anche in giorni diversi per le singole visite. Per i 4 luoghi si possono acquistare anche biglietti specifici: Torre Ghirlandina: 3 euro; Sale Storiche del Palazzo Comunale: 2 euro (pomeriggi domenicali e festivi); Acetaia Comunale: 2 euro; Musei del Duomo: 4 euro.**

#### DOVE SI ACQUISTA:

- Ufficio IAT di Piazza Grande,
- Torre Ghirlandina,
- Sale Storiche del Palazzo Comunale (pomeriggi domenicali e festivi),
- Musei del Duomo.

→ CON IL BIGLIETTO UNICO SITO UNESCO SI VISITANO:  
TORRE GHIRLANDINA, SALE STORICHE DEL PALAZZO COMUNALE,  
ACETAIA COMUNALE, MUSEI DEL DUOMO.

unico per  
**UNESCO**  
1 Biglietto per più Capolavori

## per Ghirlandina



Simbolo di Modena, la **Ghirlandina** deriva il suo nome dalle balaustrate simili a ghirlande che incoronano la cuspide. Edificata come Torre campanaria del Duomo, ha rivestito importanti funzioni civiche: il suono delle campane scandiva i tempi della vita cittadina, segnalava l'apertura delle porte delle mura e avvisava i modenesi in situazioni di pericolo. All'interno si custodivano i forzieri e gli atti pubblici. La costruzione della Ghirlandina, alta quasi 90 metri, è contemporanea al cantiere del Duomo (1099) e venne terminata nel 1319. La struttura della Torre è rivestita nella porzione inferiore da lastre in pietra di reimpiego, provenienti da Mutina romana. L'esterno è ricco di sculture: ogni cornice marcapiano ha archetti pensili e mensole figurate; gli spigoli presentano figure fantastiche (prima cornice), animali (seconda cornice) e figure umane (terza cornice). All'interno si trova la **Sala della Secchia Rapita**, affrescata con un decoro trecentesco sulle pareti che imita una pelliccia preziosa e un cielo stellato sulla volta dalla quale pende la copia della Secchia (originale in Palazzo Comunale). Al quinto piano si trova la **Sala dei Torresani**, un tempo abitata dai custodi della Torre dove si ammirano capitelli del XII secolo: il Capitello dei Giudici, il Capitello della Musica e il Capitello dei Leoni.



## per Sale Storiche del Palazzo Comunale



Al primo piano del **Palazzo Comunale**, attraverso un corridoio ornato da opere di pittori modenesi dell'ottocento si accede alla **Sala della Torre Mozza**, dove è visibile il muro dell'antica torre civica medievale. Poi si raggiunge il **Camerino dei Confermati**, dove si trova la Secchia Rapita (copia in Ghirlandina), sottratta dai Modenesi ai Bolognesi nella battaglia di Zappolino (1325). A destra si entra nella **Sala del Fuoco**, con il camino cinquecentesco che riscaldava i commercianti del mercato in Piazza Grande. La sala è affrescata da Nicolò dell'Abate con episodi della Guerra di Modena e del Secondo Triumvirato (43-42 a.C.). Dalla parte opposta si entra nella **Sala del Vecchio Consiglio**, con il soffitto decorato nel seicento da Bartolomeo Schedoni e Ercole Dell'Abate con soggetti riguardanti l'esaltazione del buon governo e l'amore per la patria. Da qui si accede alla **Sala degli Arazzi**, con dipinti settecenteschi di Girolamo Vannulli che raffigurano episodi della Pace di Costanza (1183) e cornici fiorite di Francesco Vaccari. L'ultima è la **Sala dei Matrimoni**, con la volta dipinta da Francesco Vaccari con al centro lo stemma del Comune di Modena e alle pareti i dipinti ottocenteschi di Adeodato Malatesta.

## per Acetaia Comunale



L'**Acetaia Comunale** si trova nel sottotetto del Palazzo Comunale ed è affidata alla Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Spilamberto, che ne cura la gestione, la manutenzione e il servizio di visite guidate. La Consorteria con Maestri Assaggiatori di pluriennale esperienza, promuove, organizza e realizza iniziative volte alla produzione, tutela e valorizzazione dell'aceto balsamico, nonché alla diffusione della sua conoscenza. Nell'Acetaia viene illustrata la storia dell'aceto balsamico tradizionale e sono proposte degustazioni. L'Acetaia Comunale è un luogo suggestivo, nel quale si conserva un prodotto tradizionale d'eccellenza della città, conosciuto in tutto il mondo. La sua collocazione all'interno del Palazzo Comunale promuove un percorso che coniuga storiche architetture con antichi sapori sempre attuali.

